

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SG92U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECOFIN 2004:

- 74.12.C – Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG92).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 3.316. I questionari restituiti sono stati 3.077, pari all' 92,8% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.240 questionari, pari al 40,3% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.837.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali* ¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis* ².

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering. In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di servizi offerti, alle diverse tipologie di clientela, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare cinque gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati differenziati in funzione di due elementi principali:

la *modalità di espletamento dell'attività*, che ha consentito di individuare, da una parte, coloro che operano nell'area amministrativo-contabile (tenuta delle contabilità) e fiscale (redazione delle diverse dichiarazioni) e dall'altra, coloro che effettuano consulenza (consulenza sui bilanci e fiscale).

la *tipologia di clientela servita*, che ha distinto coloro che operano prevalentemente per imprenditori individuali, per società o per entrambi.

La tipologia di attività svolta ha anche riflessi sul fattore dimensionale: la tenuta di contabilità e la compilazione di dichiarazioni o la specializzazione nell'ambito della consulenza possono accompagnarsi ad un aumento delle dimensioni della struttura, sia per quanto riguarda il numero di addetti, sia per la dimensione degli studi, sia per la dotazione di beni strumentali (cluster 2, 3).

Per quanto concerne la provenienza della clientela, questa ha un ambito prevalentemente comunale e provinciale, risultando marginali le restanti tipologie.

Salvo quanto espressamente specificato, tutti i valori evidenziati sono riferiti ai valori medi del cluster di riferimento.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI PLURI-SPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 701

È questo il cluster più numeroso, formato in prevalenza da società (di persone per il 42% e di capitali per il 28%), e che risulta costituito da imprese di piccole dimensioni per le quali non risulta evidente una vera e propria specializzazione.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

L'insieme delle attività svolte possono essere ricondotte prevalentemente all'area amministrativo-contabile: il 64% delle imprese dichiara, infatti, di ottenere il 63% dei ricavi dalla tenuta di contabilità ordinarie, mentre il 50% delle imprese dichiara che il 12% deriva da contabilità semplificate. A queste attività comuni se ne affiancano altre, che però caratterizzano solo parte delle imprese appartenenti al cluster: ad esempio, il 17% svolge attività di consulenza per la redazione di bilanci (che rappresenta il 23% dei ricavi complessivi), il 16% consulenza fiscale e l'11% amministrazione del personale (36% dei ricavi). Inoltre il 32% dei soggetti dichiara di svolgere altre attività (con le quali realizza il 35% dei ricavi).

Per quanto riguarda la tipologia di clientela, il 34% è rappresentata da imprenditori individuali, il 33% da società di capitali e il 21% da società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti.

Per lo svolgimento del proprio lavoro le imprese si avvalgono di studi di dimensioni contenute (circa 55 mq complessivi) ed il 17% opera all'interno dell'abitazione. Anche il personale, composto da 2 addetti, risulta essere inferiore alla media degli altri cluster.

Le spese di aggiornamento professionale, di cancelleria e di aggiornamento software sono tutte al di sotto della media ed ammontano rispettivamente a 640 euro (dichiarati dal 15% delle imprese), 950 euro e 2.400 euro circa, dichiarati dal 51% delle imprese.

Anche la dotazione di beni strumentali risulta poco significativa: 2 computer e 2 stampanti, e (per il 65% dei soggetti) un modem o un fax.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI DIMENSIONI MOLTO GRANDI OPERANTI NELL'AMBITO DELLA CONTABILITÀ E DELLE DICHIARAZIONI.

NUMEROSITÀ: 77

Le imprese appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la struttura nettamente più grande rispetto a quella degli altri gruppi individuati. Coerentemente con questa caratteristica, nel cluster in questione, è presente la percentuale più alta di imprese organizzate in forma di società di capitali (92%), con circa 17 addetti, di cui 14 dipendenti.

In relazione allo svolgimento dell'attività, l'aspetto caratterizzante è dato dal volume, nettamente più elevato, delle prestazioni svolte: 462 contabilità semplificate (a fronte di una media sull'intera popolazione pari a 46), 1950 compilazioni di Modelli 730 (contro una media di 134), 1206 dichiarazioni dei redditi per le Persone Fisiche (contro una media di 115), 202 compilazioni di Modelli 770 (contro una media di 27), 466 dichiarazioni IVA (contro una media di 59).

Anche la dimensione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività risulta, conseguentemente, quella più estesa (410 mq complessivi circa, di cui 60 mq destinati a biblioteche o sale riunioni). Le spese per l'aggiornamento professionale, per l'aggiornamento software e per la cancelleria (pari rispettivamente 3.400 euro con una percentuale di compilazione del 62%, 1.100 euro e 15.200 euro circa) appaiono nettamente più elevate della media.

La tipologia di clientela è rappresentata da imprenditori individuali (48% dei ricavi), altre persone fisiche (19% dei ricavi), società di capitali (12% dei ricavi) e società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti (13% dei ricavi).

Per quanto riguarda la dotazione dei beni strumentali, anche questa risulta essere ben al di sopra della media: 22 computer, di cui 19 in rete locale, 13 stampanti e 4 modem/fax.

CLUSTER 3 – IMPRESE MEDIO-GRANDI CHE OPERANO NELL'AMBITO DELLA CONSULENZA PER LA REDAZIONE DI BILANCI E DELLA CONSULENZA FISCALE.

NUMEROSITÀ: 107

Appartengono al cluster in esame imprese di medio-grandi dimensioni la cui forma giuridica prevalente è quella di società di capitali (76% dei casi) e di persone (21%). Anche per queste imprese, come per quelle del cluster precedente, la struttura risulta più articolata rispetto a quella dei cluster rimanenti. Se, quindi, in termini dimensionali il cluster 2 (imprese molto grandi) e il 3 (imprese medio-grandi) risultano simili, la tipologia di attività svolta li differenzia sostanzialmente. Il primo, infatti, come già evidenziato, si caratterizza per il gran numero di prestazioni effettuate, prevalentemente riconducibili alla tenuta di contabilità e alle dichiarazioni, attività rivolte ad un tipo di clientela costituita prevalentemente da imprenditori individuali. Il secondo, invece, appare più

caratterizzato da attività svolte per società di capitali e rientranti nell'ambito della consulenza, prevalentemente di tipo fiscale e di bilancio, e della redazione di dichiarazioni per società di capitali, enti commerciali ed equiparati.

Accanto alle società di capitali (che apportano il 47% dei ricavi), le tipologie di clientela più significative sono le società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti (22% dei ricavi) e gli imprenditori individuali (23% dei ricavi).

Oltre che per il volume e il tipo di attività svolte, le imprese appartenenti al cluster si configurano come medio-grandi anche per quanto riguarda il personale (costituito da 8 addetti, di cui 5 dipendenti), le dimensioni dei locali destinati allo svolgimento dell'attività (210 mq complessivi circa, di cui circa 30 adibiti a biblioteche o a sale riunioni), le spese per aggiornamento professionale, per aggiornamento del software e quelle relative alla cancelleria (che ammontano, rispettivamente, a 3.500 euro, con una percentuale di compilazione del 52%, 5.500 e 6.000 euro circa). Significativa risulta anche la dotazione di beni strumentali: 11 computer, di cui 10 in rete locale, 6 stampanti e 2 modem/fax.

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI CONTABILITÀ ORDINARIA PER SOCIETÀ DI CAPITALI.

NUMEROSITÀ: 463

Il cluster in oggetto è formato in prevalenza da società (di persone per il 45% e di capitali per il 47%), con 5 addetti, di cui circa 2 dipendenti. Risulta costituito da imprese che, avendo come tipologia di clientela principale quella costituita da società di capitali (da cui derivano il 39% dei ricavi) e da società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti (23% dei ricavi), svolgono tipicamente le attività ad esse riconducibili: tenuta della contabilità ordinaria (con la quale realizzano il 57% dei ricavi), consulenza per la redazione di bilanci (indicata dal 45% delle imprese, con un'incidenza del 16% sui ricavi), dichiarazioni dei redditi e dichiarazioni IVA.

La rimanente parte dei ricavi viene realizzata con l'espletamento di quelle attività relative all'area amministrativo-contabile e all'area fiscale rivolte agli imprenditori individuali (da cui derivano il 30% dei ricavi).

Per quanto riguarda l'aspetto dimensionale, le imprese appartenenti al cluster in esame si configurano come medio-piccole. La dimensione delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività è di circa 110 mq complessivi, di cui, nel 60% dei casi, 25 mq circa sono destinati a biblioteche o a sale riunioni. Le spese per cancelleria e modulistica (2.800 euro circa), per aggiornamento del software (4.200 euro circa) e le spese di aggiornamento professionale (1.100 euro circa, con una percentuale di compilazione del 30%) rientrano nella media .

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese utilizzano 6 computer, di cui 4 in rete locale, 4 stampanti e 1-2 modem/fax.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI CONTABILITÀ SEMPLIFICATA PER IMPRENDITORI INDIVIDUALI.

NUMEROSITÀ: 472

Nel cluster in esame troviamo la percentuale più alta di ditte individuali (33%) e quella meno significativa di società di capitali (16%). Il numero di addetti è pari a 3, di cui 1 dipendente.

Le attività principali svolte dalle imprese che appartengono al cluster sono la tenuta di contabilità semplificata (che rappresenta il 34% dei ricavi) e le dichiarazioni (13% dei ricavi derivanti dai Modelli 740, 5% dai Modelli 750, 7% dalle dichiarazioni IVA).

Coerentemente con il tipo di attività svolta, la clientela principale è costituita da imprenditori individuali (che apportano il 63% dei ricavi) e da società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti (21% sui ricavi).

La superficie degli studi dedicati all'attività è limitata (circa 60 mq complessivi, di cui, nel 39% dei casi, 20 mq dedicati a biblioteche e sale riunioni), così come appare contenuta la dotazione di beni strumentali che comprende 3 computer, 2 stampanti e un modem/fax. Le spese per aggiornamento professionale, indicate solo dal 21% delle imprese e ammontanti a 830 euro circa, quelle per aggiornamento del software, ammontanti a 1.500 euro circa e quelle relative alla cancelleria, che ammontano a 1.500 euro circa, sono tutte al di sotto della media.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico delle attività in esame:

- **valore aggiunto orario per addetto** = (ricavi – costo del venduto – costo per la produzione di servizi – spese per acquisti di servizi)/(numero addetti⁵ * 312 * 8);

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 1 e 5;
- fino al 19° ventile, per il cluster 2;
- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 3 e 4;

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero
(ditte individuali) assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero
(società) assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci.

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁶;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁶ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 3.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG92U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	0,9957	1,2338	1,2732	0,9094	0,7110
Spese per acquisti di servizi	1,2335	1,2338	1,3675	1,0104	0,7110
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1040	1,1830	1,1346	1,1207	0,9971
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	19.925,9603	-	-	25.367,3840	16.085,1208
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero)	19.925,9603	-	-	25.367,3840	16.085,1208
Soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero), escluso il primo socio	19.925,9603	-	-	25.367,3840	16.085,1208
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	189,0093	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0.6	-	-	-	74,2810	69,1619
Contabilità ordinaria: Prestazioni a forfait (numero)	196,1750	-	-	166,1125	-
Contabilità ordinaria: Prestazioni non a forfait (numero)	196,1750	-	-	166,1125	-
Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata): Prestazioni a forfait (numero)	205,2960	-	-	-	117,0971
Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata): Prestazioni non a forfait (numero)	205,2960	-	-	-	117,0971
Mod. Unico società di persone ed equiparate: Prestazioni a forfait (numero)	-	-	842,9173	-	359,5805
Mod. Unico società di persone ed equiparate: Prestazioni non a forfait (numero)	-	-	842,9173	-	359,5805
Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati: Prestazioni a forfait (numero)	-	-	842,9173	-	359,5805
Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati: Prestazioni non a forfait (numero)	-	-	842,9173	-	359,5805

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG92U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata): Prestazioni a forfait (numero)	-	-	-	151,6213	101,0335
Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata): Prestazioni non a forfait (numero)	-	-	-	151,6213	101,0335
Consulenza per la redazione di bilanci (annuali, infrannuali, straordinari): Prestazioni a forfait (numero)	394,6546	-	691,0918	-	-
Consulenza per la redazione di bilanci (annuali, infrannuali, straordinari): Prestazioni non a forfait (numero)	394,6546	-	691,0918	-	-
Correttivo relativo a Mod. Unico società di persone ed equiparate: Prestazioni non a forfait (numero)	-	-	-	-	306,2241
Correttivo relativo a Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati: Prestazioni non a forfait (numero)					

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Valore dei beni strumentali elevato a 0.6 relativo ai gruppi 2 o 5 della TERRITORIALITA' GENERALE A LIVELLO COMUNALE	-	-	-	-40,6413	-42,6628
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali relativo ai gruppi 2 o 5 della TERRITORIALITA' GENERALE A LIVELLO COMUNALE	-47,9934	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 3.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione-lavoro o a termine e lavoratori a domicilio
- Numero dei collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero dei collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo A5
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero dei familiari diversi da quelli di cui al rigo A7 che prestano attività nell'impresa
- Numero di associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero di associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo A9
- Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Soci diversi da quelli di cui al rigo A11
- Amministratori non soci

QUADRO B:

- Mq unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività

QUADRO F:

- Contabilità ordinaria - prestazioni a forfait: numero
- Contabilità ordinaria - prestazioni non a forfait: numero
- Contabilità ordinaria - prestazioni non a forfait: percentuale sui ricavi
- Contabilità semplificata - prestazioni a forfait: numero
- Contabilità semplificata - prestazioni non a forfait: numero
- Contabilità semplificata - prestazioni non a forfait: percentuale sui ricavi
- Consulenza per la redazione di bilanci (annuali, infrannuali, straordinari) - prestazioni a forfait: numero
- Consulenza per la redazione di bilanci (annuali, infrannuali, straordinari) - prestazioni non a forfait: numero
- Consulenza per la redazione di bilanci (annuali, infrannuali, straordinari) - prestazioni non a forfait: percentuale sui ricavi
- Mod. Unico persone fisiche - prestazioni a forfait: numero
- Mod. Unico persone fisiche - prestazioni non a forfait: numero
- Mod. Unico persone fisiche - prestazioni non a forfait: percentuale sui ricavi
- Mod. Unico società di persone ed equiparate - prestazioni a forfait: numero
- Mod. Unico società di persone ed equiparate - prestazioni non a forfait: numero
- Mod. Unico società di persone ed equiparate - prestazioni non a forfait: percentuale sui ricavi
- Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati - prestazioni a forfait: numero
- Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati - prestazioni non a forfait: numero
- Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati - prestazioni non a forfait: percentuale sui ricavi
- Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - prestazioni a forfait: numero
- Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - prestazioni non a forfait: numero
- Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - prestazioni non a forfait: percentuale sui ricavi
- Consulenza fiscale - prestazioni a forfait: barrare casella

- Consulenza fiscale - prestazioni non a forfait: percentuale sui ricavi
- Compensi a forfait - percentuale sui ricavi

QUADRO G:

- Tipologia della clientela: Imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni
- Elementi contabili specifici: Acquisti per abbonamenti /riviste/pubblicazioni
- Elementi contabili specifici: Spese per aggiornamento del software
- Elementi contabili specifici: Spese per cancelleria, compresa modulistica

QUADRO I:

- Beni strumentali: Computer.